

BIBLIOTECA



PIETRO GAPPARONI



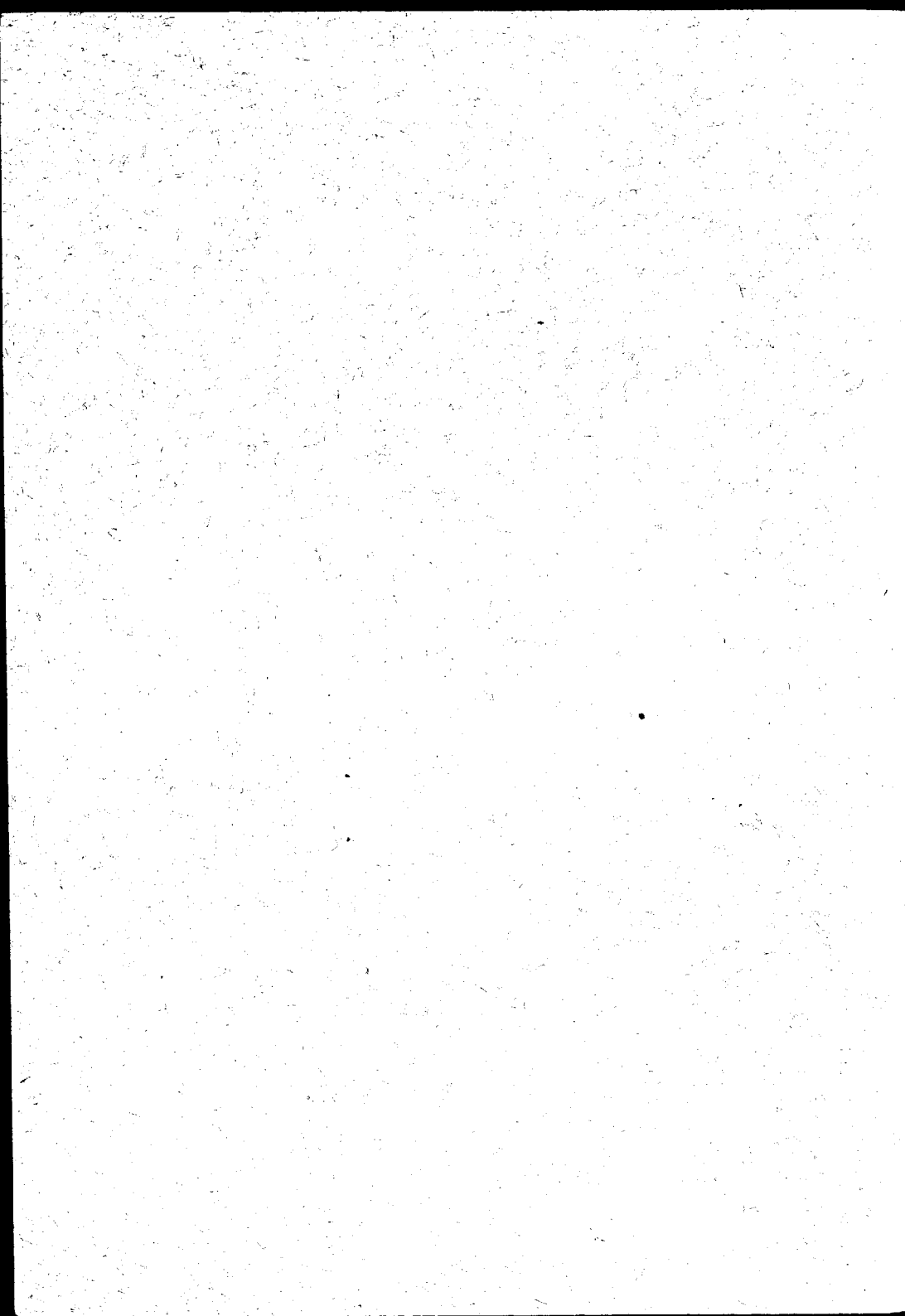
== Lo stato di servizio di
Antonio Pacebioni all'ospe-
dale della Consolazione in
Roma ed un suo meda-
glione onorario. ==



GROTTAFERRATA 1914

TIP. ITALO-ORIENTALE

"S. NILO",



DOTT. PIETRO CAPPARONI

== Lo stato di servizio di
Antonio Pacchioni all'ospe-
dale della Consolazione in
Roma ed un suo meda-
glione onorario. ==

GROTTAFERRATA 1914

TIP. ITALO-ORIENTALE

"S. NILO,,

Estratto dalla *Rivista*
di storia critica delle scienze mediche e naturali
Anno V — N. 2.

Antonio Pacchioni di Reggio Emilia nacque nel 1663, se si accetta l'anno dato dall'Antonelli nelle note all'anatomia dell'Hirtl, o nel 65 se si crede a quello dato dal Darenberg e dal nostro De' Renzi e propriamente il 13 Giugno (1). Grande anatomico fu amico di Malpighi e di Lancisi. Fu medico assistente all'ospedale della Consolazione in Roma. Passò poi come medico condotto a Tivoli (2) e dopo dieci anni ritornò in Roma (3).

Nel 1705, per la morte di Giov. Battista Scaramucci, resosi vacante il posto di primo medico nell'archiospedale di S. Giovanni in Laterano *ad S. Sanctorum* egli vi fu eletto dai cavalieri custodi di quell'ospedale. In appresso, data la sua malferma salute, accettò il posto di medico primario dell'ospedale della Consolazione invece di quello di S. Giovanni come ancora quello di medico del primo collegio dei padri Gesuiti, ma non volle esser medico dell'ospedale di S. Spirito, posto offertogli da Lancisi.

Nella mia collezione di diplomi di medico ve n'è uno del dott. Desiderio de Luciani (Corso) dell'anno 1713, in cui Antonio Pacchioni, allora medico primario all'ospedale di S. Giovanni, funge da Promotore e come tale firma. Dicevasi promotore quel medico che nell'esame di laurea presentava il candidato insieme ai dottori ed ai testimoni. A maggioranza di voti il promotore decorava il laureato delle insegne dottorali, gli metteva cioè in capo il berretto, l'anello d'oro al dito, e gli impartiva, dopo averlo baciato, la benedizione. Piacemi riprodurre qui la firma del Pacchioni e la parte della laurea in cui è citato

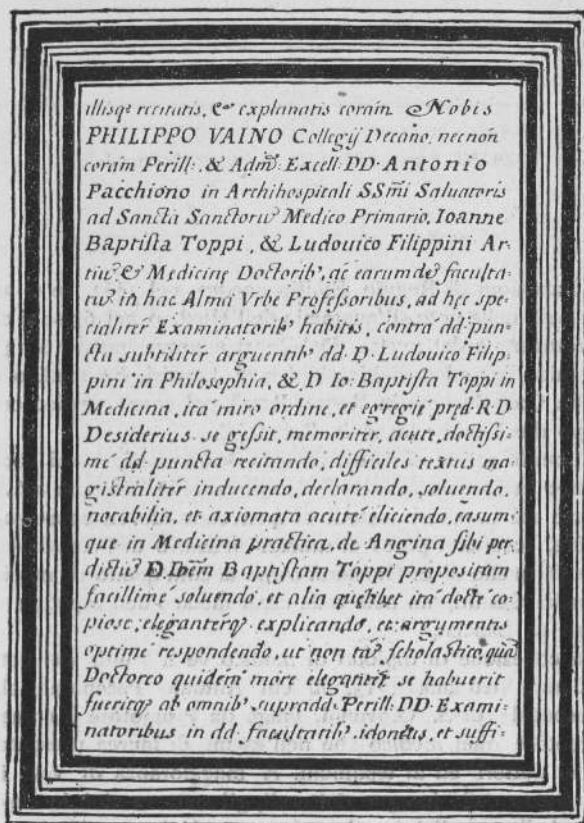
(1) C. A. Rudolph, *Recentioris aevi numismata virorum de Rebus Medicis et Physicis meritorum etc.* Berlino 1829). — Chiappelli Jacopo — Notizie intorno alla vita di Antonio Pacchioni da Reggio in « Raccolta di opuscoli scientifici e filologici del Calogerà » Venezia 1750 tomo III pag. 79.

(2) In Tivoli abitò alla Villa d'Este di proprietà degli Estensi di Modena, del quale era suddito.

(3) Il Chiappelli, *loco citato*, vuole che avesse in Tivoli soltanto sei anni.

il nome del nostro come medico primario dell'Ospedale di S. Giovanni in Laterano.

Oltre alla professione continuò ad occuparsi con zelo di ricerche anatomiche specie sulla dura madre. A ricordare i suoi studi e le sue scoperte restano i nomi di « forame di Pacchioni » dato all'incisura della tenda del cer-

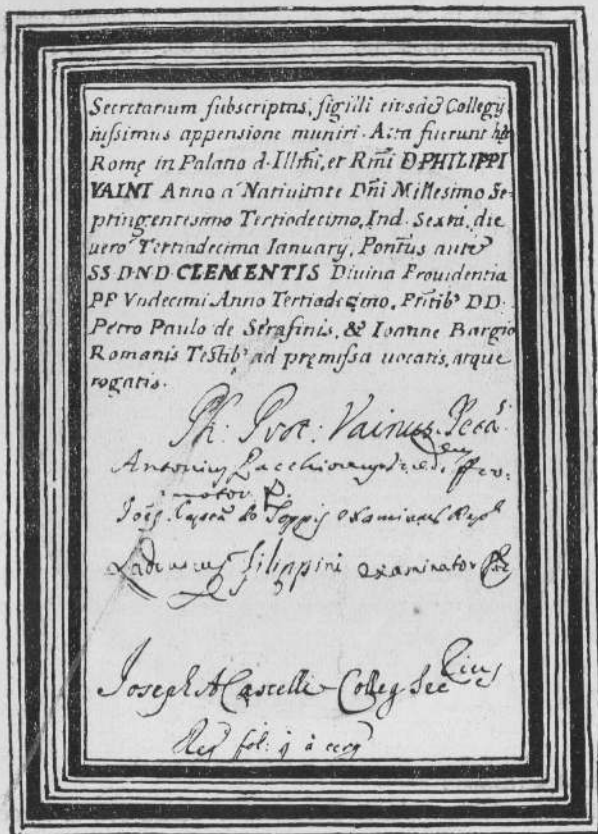


velletto e le così dette « ghiandole del Pacchioni » che si trovano nell'aracnoide cerebrale sui due lati della falce del cervello. (1) Aiutò molto il Lancisi nei suoi numerosi lavori specie nella pubblicazione delle tavole anatomiche di Bartolomeo Eustachio. Morì in Roma nel 1726 e fu sepolto nella chiesa del Gesù.

Come sopra ho detto si sapeva avere il Pacchioni praticato all'ospedale di S. Maria della Consolazione, ed aver egli passato il suo esame a pieni voti, essendo suoi esaminatori Antonio Piacenti e Girolamo Brasavola.

(1) Vedi Pacchioni — « Dissertatio physico-anatomica de Dura Meninge Romae » 1721.

Però non si conosceva fino ad ora in quale tempo e per quanto egli vi avesse servito e con quale grado. La questione viene ora risolta da due documenti che io ho trovato all'Archivio di Stato di Roma nel « *Registro dell'ospitalità dell'ospedale della Consolazione in Roma che comincia dall'anno 1686* ».



Questi documenti ci provano come il Pacchioni fu medico assistente in detto ospedale per lo spazio di tre anni cioè dal 26 maggio 1690 al 3 giugno 1693.

Essi dicono :

« I. — 26 maggio 1690. Per ordine delli Ill.mi signori Guardiani in Congregazione fu posto per medico assistente il signor Antonio Pacchioni in loco del signor dott. Mario Mancini quale si parti per aver compito il suo triennio. »

« II. — A dì 3 giugno 1693. Per ordine dell' Ill.ma Congregazione fu ricevuto per medico assistente il signor dott. Marcello Passari da Bauco in luogo del signor dott. Antonio Paccioni (sic) da Reggio di Modena terminato il suo triennio. »

Con questi due documenti si viene quindi ad illustrare il periodo della vita ospitaliera del Pacchioni, il quale termina con la sua destinazione a medico condotto a Tivoli.

E qui non sarà inutile riprodurre il bel medaglione commemorativo che io nel 1911 trovai all'ospedale della Consolazione e che ora è conservato nel Museo di Castel S. Angelo in Roma. È un medaglione in bronzo con patina bruna di millim. 81 di diametro illustrato dal Rudolph. op. cit. pag. 119, e dal Chiappelli (loc. cit.).



Eccone la descrizione :

Diritto. Ritratto dell'anatomico Pacchioni a destra con la leggenda

ANTONIVS . PACCHIONVS . REGIEN . MED . ET . ANAT . ROMANVS . AN . LIV .

Rovescio. Apollo stante coronato la testa da raggi che con la destra scopre un cadavere umano e con la sinistra mostra ad un giovanetto, guidato da un genio, la via al tempio della scienza. Ai piedi del nume è un genietto che mostra al giovane un microscopio. La leggenda dice :

NON . INGLORIVS . IBIS .

Questa medaglia, buona opera d'arte barocca, fu modellata a Norimberga fra il 1717 ed il 1719 e coniata in Roma dall'Hamerani (1).

(1) Celebre famiglia di incisori e fonditori in bronzo vissuta in Roma dalla seconda metà del sec. XVII alla prima del sec. XVIII.

La leggenda del diritto della medaglia qui sopra illustrata chiama il Pacchioni « Medicus et Anatomicus Romanus, » quasi fosse stato professore nell'Archiginnasio, benchè i professori venissero allora chiamati Medici Collegiati. Nelle annotazioni alla traduzione italiana della Storia della Medicina dello Sprengel



(Napoli 1826) il Pacchioni è detto esser stato professore in Roma. Però il De-Renzi non lo accenna. Questo fatto non risulta dall'esame dei Ruoli dei professori dell'Archiginnasio romano, conservati all'Archivio di Stato. Disgraziatamente però in quell'epoca nei ruoli esiste una lacuna; giacchè questi dall'anno 1687 passano al 1701 e da quest'anno saltano al 1721.

PIETRO CAPPARONI



3730



